

L'ATTIVAZIONE DI AGENDA 21 LOCALE A PARABIAGO

Raul Dal Santo

Ivano Colombo

1. Introduzione

L'**Agenda 21** è il Piano di Azione dell'ONU per lo sviluppo sostenibile, definito dalla Conferenza ONU Sviluppo e Ambiente di Rio de Janeiro nel 1992, sottoscritto da 180 Governi.

Il documento Agenda 21, approvato a Rio de Janeiro nel 1992 a conclusione dell'Earth Summit – Conferenza per lo Sviluppo Sostenibile, è un ampio catalogo delle politiche-azioni da mettere in atto in tutti i Paesi per avviarsi sulla strada di uno sviluppo sostenibile.

L'Agenda 21, proprio in considerazione delle peculiarità di ogni singola città, invita le autorità locali di tutto il mondo a dotarsi di una propria Agenda:

“Ogni autorità locale, dovrebbe dialogare con i cittadini, le organizzazioni locali e le imprese private ed adottare una propria Agenda 21 locale. Attraverso la consultazione e la costruzione del consenso, le autorità locali dovrebbero apprendere ed acquisire dalla comunità locale e dal settore industriale, le informazioni necessarie per formulare le migliori strategie”¹.

Perseguire la sostenibilità locale presuppone la definizione di strategie oculte delineate caso per caso. È impossibile, infatti, adottare politiche identiche in tutte le realtà locali. Ogni realtà è diversa per dimensione, cultura, risorse e deve quindi trovare da sé la propria migliore vocazione ambientale, attingendo alla propria storia e dotandosi di strumenti adeguati a risolvere i problemi specifici del proprio contesto. La sostenibilità è inoltre una condizione dinamica, che non viene raggiunta una volta per tutte, ma dev'essere continuamente ridiscussa.

L'obiettivo dell'Agenda 21 locale è pertanto, come recita la delibera con la quale il Comune di Parabiago nel settembre 2002 ha approvato la Carta di Aalborg, “la sostenibilità delle scelte anche a lungo periodo in una logica non di settore, ma di integrazione, non impositiva, ma partecipativa”. Agenda 21 locale non è pertanto un progetto ma un processo di buon governo che si basa sulla partecipazione e sulla misurabilità dei risultati.

2. Scopo del lavoro

Il primo, fondamentale passo su questa strada è la definizione di un accurato ed adeguato quadro diagnostico della realtà locale. Attraverso la relazione sullo stato dell'ambiente, viene effettuata una istantanea della situazione sociale, economica e ambientale della città sulla base di un set di indicatori.

3. Materiali e metodi

Per la sua stessa natura, con Agenda 21 ci troviamo di fronte ad uno strumento difficilmente codificabile, considerata la diversa origine dei problemi affrontati e le differenti priorità che

¹ Agenda 21, Cap.28, 1992

contraddistinguono le autorità locali nella loro articolazione gerarchica e nella loro distribuzione territoriale.

Di seguito indichiamo i passi che hanno condotto al compimento della fase diagnostica.

a. Campagne d'informazione sullo sviluppo sostenibile

Nel corso degli anni 2003, 2004 e 2005 il Comune di Parabiago ha condotto una campagna di educazione ambientale rivolta all'intera cittadinanza, all'insegna dello slogan "I buoni risultati nascono dalle buone abitudini".

Lo scopo dell'iniziativa è stato duplice: promuovere la consapevolezza e proporre comportamenti consapevoli e responsabili sul piano ambientale.

La campagna rivolta sia verso l'interno della pubblica amministrazione che verso l'esterno è stata articolata in una ben precisa serie di temi legati allo sviluppo sostenibile proposti a scadenza regolare. Ciascun tema veniva proposto attraverso percorsi di educazione ambientale nelle scuole, manifesti stradali, articoli sul giornale comunale ed il sito internet del Comune e, una volta l'anno, tramite un opuscolo tematico inviato a tutte le famiglie.

b. Formazione del personale e degli amministratori

Come operazione propedeutica all'avvio del percorso di Agenda 21 locale, il Comune di Parabiago ha aderito a "**Forma 21**", un corso della Provincia di Milano svolto nel corso del 2002 e del 2003 e finanziato tramite fondo sociale europeo volto a formare i funzionari delle province lombarde e di alcuni comuni milanesi su Agenda 21.

Nell'ambito del progetto Forma21, tramite un apposito project-work nel corso dei mesi di settembre e ottobre del 2003, i componenti la giunta comunale sono stati intervistati per ottenere l'idea di sviluppo sostenibile (in generale ed a Parabiago in particolare) e di partecipazione di ognuno e tentare una sintesi.

Scopo di queste interviste era quello di raccogliere le indicazioni dell'amministrazione in previsione della stesura di un progetto di Agenda 21 locale ed al contempo di informare gli amministratori sui dettagli della materia, creando consapevolezza dei delicati e complessi meccanismi richiesti per attuare compiutamente il processo.

c. Progetto

Il progetto di attivazione di Agenda 21 a Parabiago nella sua versione definitiva ha concorso al primo bando regionale per i comuni DocUp Obiettivo 2, misura 3.5, ottenendo alla fine di 2003 il finanziamento per l'80% delle spese previste. Esso riguarda la stesura e la divulgazione della Relazione sullo stato dell'ambiente.

d. Creazione dell'Ufficio Agenda 21

Il primo passo concreto è stato l'istituzione di un **Ufficio Agenda 21** composto dal responsabile del servizio Ecologia e da una figura part-time appositamente dedicata, alcuni stageire e tesisti.

L'Ufficio Agenda 21 si è da subito posto come il luogo di incontro e confronto tecnico, prima di tutto all'interno del Comune di Parabiago, e, quindi, tra questo e le altre istituzioni. In particolare l'ufficio:

- si occupa della redazione della Relazione sullo stato dell'ambiente;
- svolge ricerca e sperimentazione scientifica;
- offre agli studenti universitari occasioni di tesi e a neo laureati possibilità di fare esperienze di lavoro e tirocini;
- studia e coordina gli interventi didattici presso le scuole di ogni ordine e grado;
- parteciperà ai lavori del Forum e provvederà ad effettuare gli approfondimenti della Relazione sullo Stato dell'Ambiente che verranno ritenuti necessari dal Forum stesso.

e. Metodologia

L'ufficio Agenda 21 alla fine del 2003 ha avviato un primo *stage* in collaborazione con la SDA Bocconi di Milano per individuare una metodologia di base nella stesura della relazione sullo stato dell'ambiente e i criteri di selezione di un set di indicatori di sostenibilità.

f. Partenariato

Sono stati avviati accordi con:

- 1) ARPA e per il tramite di questa con le università milanesi e varesine per l'attivazione di alcuni stage sull'Agenda 21 a Parabiago;
- 2) la facoltà di architettura del Politecnico di Milano e la facoltà di Sc. Naturali dell'università degli studi di Milano per lo svolgimento di tesi di laurea in argomenti specifici.

Sin ora sono stati attivati n°5 stage e n°4 tesi di laurea a cui hanno lavorato 9 persone, i cui elaborati sono indicati in bibliografia.

g. Gruppo di lavoro di Agenda 21

Il citato ciclo di interviste condotte con gli amministratori comunali di Parabiago ha indicato, tra i portatori di interesse *interni* alla struttura comunale i funzionari ed i tecnici delle varie aree in cui si riparte l'organizzazione.

È stato composto quindi un gruppo di lavoro composto da dipendenti provenienti da tutte le aree in cui è ripartita la struttura organizzativa del Comune di Parabiago, valendosi così di una serie di competenze davvero multidisciplinari. Il gruppo comprende inoltre:

- un rappresentante dell'ARPA;
- i tesisti e i vari *stagisti* in forza all'Ufficio Agenda 21.

Il gruppo di lavoro ha elaborato un set di indicatori di sostenibilità, suggeriti dalle bibliografie sul tema e dalle esperienze di ciascuno dei componenti secondo il modello PSR (pressione, stato, risposta). Il set base di indicatori su cui si è sviluppata la Relazione sullo Stato dell'Ambiente, è la serie dei dieci indicatori comuni europei (progetto ICE), proposti nel 1999 dalla commissione europea.

Gli indicatori ICE presi in considerazione sono:

Indicatori	Note
1 Soddisfazione dei cittadini con riferimento al contesto locale	Calcolato tramite sondaggio telefonico
2 Contributo locale al cambiamento climatico globale	Dati Provincia di Milano
3 Mobilità locale e trasporto passeggeri	Dati ISTAT 1991 (indicatore proxy)
4 Accessibilità delle aree di verde pubblico e dei servizi locali	Calcolata accessibilità aree verdi
5 Qualità dell'aria locale	Calcolato su base dati ARPA 2003
6 Spostamenti casa-scuola dei bambini	Calcolato tramite sondaggio
7 Gestione sostenibile dell'autorità locale e delle imprese locali	Dati Sincert 2004
8 Inquinamento acustico	Calcolato (indicatore proxy)
9 Uso sostenibile del territorio	Calcolato in parte su dati Provincia di Milano 2002
10 Prodotti sostenibili	Non calcolato
11 Impronta ecologica	Disponibile solo dato provinciale

A questi indicatori abbiamo aggiunto altri indici sintetici cifre che riassumono in sé più di un dato. Segnaliamo tra questi l'Impronta Ecologica e alcuni indicatori biologici quali l'IAP (indice della qualità dell'aria), l'indicatore "SECA" (qualità dell'acqua), l'indicatore BTC (qualità del paesaggio) e gli indicatori relativi a fauna, flora (qualità ambientale).

In una serie di incontri successivi il gruppo è stato chiamato a riflettere sulla rilevanza, la validità scientifica degli indicatori proposti e, sulla disponibilità dei dati, la comparabilità con altre realtà sovracomunali, in particolare la provincia di Milano, e la divulgabilità ad un pubblico di non addetti ai lavori.

Sono stati individuati i valori soglia od obiettivo, ad esempio i parametri di legge, quelli individuati in sede di redazione del PTCP della Provincia di Milano o quelli proposti da Legambiente nella pubblicazione "Ecosistema Urbano" per la valutazione dello stato dell'ambiente e delle performance delle risposte in atto. Sono stati in tal senso confrontati i valori degli indicatori con i relativi valori soglia per stabilire la vicinanza o la lontananza dai parametri di riferimento. E' stata così valutata la performance rispetto ad un determinato tema nel tempo (trend temporale) nello spazio (confronto con gli altri comuni).

Quando possibile gli indicatori e i dati raccolti sono stati georeferenziati e informatizzati nel sistema informativo ambientale.

h. Partecipazione

La partecipazione e il coinvolgimento nel corso delle fasi del progetto sono stati garantiti:

- dal sito internet e dalle campagne di informazione interna ed esterna sullo sviluppo sostenibile in corso;
- da appositi progetti di educazione per le scuole elementari e medie;

i. Diffusione dei risultati

Il gruppo di lavoro ha redatto la Relazione sullo Stato dell'Ambiente:

- 1) in forma divulgativa, che è stata inviata nel mese di marzo a tutte le famiglie della città,
- 2) 2) in forma estesa che è stata pubblicata su CD-ROM. Entrambe le Relazioni, gli approfondimenti tematici e la cartografia sono stati pubblicati oltre che anche sul sito internet del comune.

l. COSTI

I costi del progetto ammontano ad **Euro 44.725,00** (di cui circa **17.000,00** euro a carico dell'amministrazione comunale.) e sono ripartiti come di seguito indicato:

1. Remunerazione personale interno Euro 6725,00.

2. Personale dedicato part-time Euro 10.000,00.
3. Stampanti Euro 16.000,00.
4. Competenza per valutazione del clima acustico Euro 12.000,00.

m. TEMPISTICA

DETTAGLIO ATTIVITA'	2002				2003				2004				2005			
	3	6	9	12	3	6	9	12	3	6	9	12	3	6	9	12
Fase di progettazione																
Campagna di informazione esterna e interna sullo sviluppo sostenibile																
Formazione e informazione interna, Interviste ai Sindaci sullo sviluppo sostenibile																
Primo progetto di Agenda 21 - richiesta contributi bando Ob.2																
Concessione contributi bando Ob. 2																
Secondo progetto di Agenda 21 - richiesta contributo bando regionale																
Fasi di avvio																
Laboratorio 21																
Gruppo di Lavoro di Agenda 21																
Censimento delle azioni (piani programmi e progetti) già in atto e degli obiettivi di sostenibilità																
Fase di analisi e diagnosi																
Attività di educazione ambientale nelle scuole																
Relazione sullo stato dell'ambiente																

4. Risultati

Di seguito viene riportato l'elenco completo degli indicatori popolati dal gruppo di lavoro.

5. Discussione

Al termine della prima fase dell'Agenda 21 parabiaghese, può essere tracciato un breve quadro che individui i punti di forza ed i punti di debolezza del percorso intrapreso finora:

Punti di forza: Costi relativamente bassi rispetto ad altri processi gestiti da consulenti esterni; integrazione orizzontale tra i vari settori del Comune; integrazione verticale tra Comune, Provincia e Istituzioni universitarie e scolastiche locali; creazione di un sistema informativo a supporto delle decisioni, grande attenzione alla divulgazione dei risultati.

Punti di debolezza: difficoltà a far interagire il gruppo lavoro. Scarso coinvolgimento delle associazioni nella fase diagnostica.

Alla luce dei buoni risultati sin ora ottenuti nel febbraio 2005 il Comune di Parabiago ha presentato alla Regione Lombardia la richiesta di finanziamento per la prosecuzione del percorso di Agenda 21 che prevede la costituzione di un forum finalizzato alla redazione di un catalogo di azioni per lo sviluppo sostenibile. Tale catalogo indirizzerà il piano di azione che l'amministrazione comunale adotterà nel pieno rispetto della carta di Aalborg, e degli Aalborg commitments. Quest'ultimo documento derivante della conferenza "Aalborg plus ten", tenutasi nel 2004 in Danimarca è un significativo passo in avanti, da una fase programmatica a una pragmatica e strategica. Il documento approvato dall'Amministrazione Comunale è un impegno a supporto dello sviluppo sostenibile locale, ispirato ai principi di sostenibilità delineati nella Carta di Aalborg. Si propone di tradurre la visione comune di un futuro urbano sostenibile in concreti obiettivi di sostenibilità e in azioni a livello locale.